

Comune di CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Sommario

Verifiche preliminari	p.
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p.
Analisi dell'indebitamento	p.
Patto di stabilità	p.
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti.....	p.
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.
Strumenti della programmazione	p.
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p.
Conclusioni	p.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria¹ del Comune di Cilavegna (PV) composto dal Revisore Unico Dott. Maurizio Pedullà

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 02.07.2015:

- ☐ lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- ☐ lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- ☐ la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- ☐ il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- ☐ lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- ☐ il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- ☐ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- ☐ il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- ☐ la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

acquisiti altresì

- ☐ la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- ☐ gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria"));
- ☐ il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "*Codice della strada*";

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il DL. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;

¹Nel caso di Organo di revisione monocratico per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti indicare "Il Revisore unico".

² Contrassegnare le voci che interessano. A tal proposito si evidenzia che, pur trattandosi di documenti non obbligatori per legge, la mancata predisposizione (e/o mancata messa disposizione dell'Organo di revisione), in tutto o in parte, dei documenti elencati compromette la possibilità di accertare la congruità, coerenza e attendibilità contabile di alcune significative poste del bilancio di previsione. Tale circostanza deve essere quindi adeguatamente evidenziata, utilizzando lo spazio di seguito previsto (che, ove tale mancanza non si verifichi, deve essere cancellato). Analogamente deve essere evidenziato il mancato aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili.

- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("*Legge di stabilità*");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("*Legge di stabilità*");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI³

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	69.473,12
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	29.575,67
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	39.897,45
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	0,00	0,00
<i>di cui Imu</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----	0,00	0,00
<i>di cui Tari</i>	-----	-----	0,00	0,00
Imposta com. sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale Irpef	0,00	365.000,00	600.000,00	621.961,00
Fondo di solidarietà comunale	0,00	582.424,17	446.471,31	378.549,39
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Ici - Imu (recupero evasione)	0,00	18.135,47	35.000,00	15.294,96
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00

Addizionale consumo energia elettrica	0,00	0,00	0,00	185,49
Imposta municipale unica	0,00	896.507,68	712.192,08	675.700,00
Provento Tasi (tassa sui servizi indivisibili)	0,00	0,00	0,00	312.711,00
Tributo comunale sui rifiuti (TARI)	0,00	745.226,51	686.520,58	692.496,76
Totale Titolo I	0,00	2.607.293,83	2.480.183,97	2.696.898,60
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	0,00	334.354,05	147.971,58	49.660,57
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	0,00	28.238,00	63.352,52	46.043,15
Altri trasferimenti	0,00	153.574,94	186.047,45	87.501,14
Totale Titolo II	0,00	516.166,99	397.371,55	183.204,86
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	0,00	24.867,30	21.478,50	32.370,56
Proventi contravvenzionali	0,00	160.000,00	140.000,00	60.000,00
Entrate da servizi scolastici	0,00	125.277,55	132.817,70	133.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	28.005,06	0,00	33.000,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	89.967,27	94.972,76	85.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	26.772,77	26.604,85	39.100,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	2.200,00	25.392,79	1.600,00
Proventi da beni dell'Ente	0,00	104.673,61	0,00	238.500,00
Interessi attivi	0,00	7.250,99	731,72	320,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	0,00	693.758,35	0,00	229.431,86
Proventi di colonie	0,00	5.900,63	5.090,90	5.000,00
Corcorso spese per assistenza domiciliare anziani	0,00	26.089,93	24.348,87	14.000,00
Proventi degli impianti sportivi: Piscine	0,00	109.451,75	110.020,25	99.886,00
Canone concessione servizio distribuzione gas	0,00	47.200,00	46.104,46	46.100,00
Proventi per sanzioni amministrative	0,00	0,00	0,00	1.000,00
Ruolo coattivo sanzioni al codice della strada	0,00	148.000,00	0,00	0,00
Proventi teatri,muse,pinacoteche, gallerie ecc.	0,00	520,00	800,00	1.000,00
Proventi per uso dei locali adibiti stabilmente a riunioni non istit.	0,00	13.990,32	14.900,50	14.000,00
Fitti reali da fondi rustici	0,00	0,00	800,00	0,00
Totale Titolo III	0,00	1.613.925,53	826.367,13	1.033.308,42
Totale entrate correnti	0,00	4.737.386,35	3.703.922,65	3.913.411,88
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	61.451,00	741.155,00	110.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	160.000,00

Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	42.769,79	44.140,38	100.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	0,00	104.220,79	785.295,38	370.000,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	0,00	104.220,79	785.295,38	370.000,00
Titolo VI (Serv. Conto terzi)	0,00	436.304,84	454.675,42	591.000,00
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	476.115,00
Totale complessivo entrate	0,00	5.277.911,98	4.943.893,45	5.420.000,00

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	0,00	1.052.723,11	1.040.286,69	1.100.284,29
Acquisto beni di consumo	0,00	126.447,96	95.627,42	87.584,52
Prestazioni di servizi	0,00	2.183.731,71	2.137.737,70	2.048.818,78
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	0,00	461.718,34	446.887,99	254.621,18
Interessi passivi	0,00	72.232,10	68.753,19	63.334,91
Imposte e tasse	0,00	178.624,34	78.074,22	213.909,62
Oneri straordinari	0,00	47.388,25	24.678,77	10.622,20
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	73.467,28
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	11.199,96
Totale Titolo I	0,00	4.122.865,81	3.892.045,98	3.863.842,74
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	0,00	408.007,92	65.237,44	740.998,85
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	46.109,13	69.437,38	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	61.168,84	0,00	10.000,00
Incarichi professionali esterni	0,00	8.292,00	4.178,80	19.631,02
Trasferimenti di capitale	0,00	34.382,58	34.382,58	40.382,58
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	0,00	557.960,47	173.236,20	811.012,45
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	0,00	147.048,56	150.517,27	154.144,81
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00

Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	0,00	147.048,56	150.517,27	154.144,81
Titolo IV (Serv. Conto terzi)	0,00	436.304,84	454.675,42	591.000,00
Totale Spese	0,00	5.264.179,68	4.670.474,87	5.420.000,00

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	-----	-----	29.575,67	311,10	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	-----	39.897,45	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	476.115,00	0,00	0,00
TTT. I	Entrate tributarie	2.607.293,83	2.480.183,97	2.696.898,60	2.631.604,32	2.646.226,52
TTT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	516.166,99	397.371,55	183.204,86	154.003,72	154.003,72
TTT. III	Entrate extratributarie	1.613.925,53	826.367,13	1.033.308,42	1.033.080,86	1.018.769,76
TTT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	104.220,79	785.295,38	370.000,00	50.000,00	50.000,00
TTT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TTT. VI	Entrate servizi per conto terzi	436.304,84	454.675,42	591.000,00	0,00	0,00
Totale generale entrate		5.277.911,98	4.943.893,45	5.420.000,00	3.869.000,00	3.869.000,00

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TTT. I	Spese correnti	4.122.865,81	3.892.045,98	3.863.842,74	3.661.061,42	3.663.179,69
TTT. II	Spese in conto capitale	557.960,47	173.236,20	811.012,45	50.000,00	50.000,00
TTT.	Spese rimborso	147.048,56	150.517,27	154.144,81	157.938,58	155.820,31

III	di prestiti					
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	436.304,84	454.675,42	591.000,00	0,00	0,00
Totale generale spese		5.264.179,68	4.670.474,87	5.420.000,00	3.869.000,00	3.869.000,00

L'Organo di revisione *ritiene* congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	(+)		29.575,67	311,10	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)		3.913.411,88	3.818.688,90	3.819.000,00
C) Somma finale	(A+B)		3.942.987,55	3.819.000,00	3.819.000,00
D) Spese Titolo I	(+)		3.863.842,74	3.661.061,42	3.663.179,69
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)		154.144,81	157.938,58	155.820,31
F) Somma finale (D+E)	(+)		4.017.987,55	3.819.000,00	3.819.000,00
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti**	(+)		75.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)		0,00	0,00	0,00

<i>Equilibrio economico- finanziario</i>			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale*	(+)		516.012,45	0,00	0,00
B) Entrate Titoli IV e V**	(+)		370.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014***	(+)		0,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II	(-)		811.012,45	50.000,00	50.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)		75.000,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017.

di aver rilevato che non è stato redatto l'Elenco annuale e il Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, allegato obbligatorio del bilancio di previsione.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#)⁴, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 4.737.786,35
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 56.355,91
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro
Totale complessivo interessi passivi	Euro 56.355,91
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	1,44 %

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto [dall'art. 204 del Tuel](#), il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre [l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11](#), modificando il [comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03](#), ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;

⁴ Il comma 539, dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha modificato l'art. 204, comma 1, primo periodo del Tuel, innalzando dall'8% al 10% il limite massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate correnti che gli Enti Locali dovranno rispettare per potere procedere all'assunzione di nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui [al comma 1, dell'art. 204 del Tuel](#);
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	2.390.206,91	2.243.158,35	2.092.641,08	1.938.496,27	1.780.557,69
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	147.048,56	150.517,27	154.144,81	157.938,58	155.820,31
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.243.158,35	2.092.641,08	1.938.496,27	1.780.557,69	1.624.737,38

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento ([art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11](#));
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	82.232,10	68.753,19	63.334,91	59.813,14	55.940,69
Quota capitale	147.048,56	150.517,27	154.144,81	157.938,58	155.820,31
Totale fine anno	229.280,66	219.270,46	217.479,72	217.751,72	211.761,00

PATTO DI STABILITA'⁵⁶ **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità"*). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del DL. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di

⁵ Il Patto di stabilità interno, per l'anno 2015, si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

⁶ Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo dei revisori riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale *"Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale"*.

spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano*⁷ i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari"⁷ dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

⁷ Tale prospetto del Patto di stabilità allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, deve esser elaborato con la collaborazione del Settore tecnico, che deve comunicare la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del Titolo II, dopo l'analisi dei pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati e dei pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici e tenuto conto delle opere programmate in conto capitale e stanziare nel bilancio.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "*Fondo pluriennale vincolato*" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del " <i>Fpv</i> " di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	445.229,00	450.000,00
2016	467.304,00	470.000,00
2017	467.304,00	470.000,00

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI⁸

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del D.L. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale⁹(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹⁰è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in 675.700,00;

⁸ Segnaliamo che in materia di riscossione ed accertamento delle entrate la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana - ha redatto apposite Linee guida con lo scopo di fornire approfondimenti e suggerimenti per gli operatori degli Enti Locali.

⁹ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (art. 2-bis, D.L. n. 47/14).

¹⁰ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta *in inferiore* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota prevista è pari all'2,5 %.
-).

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre _____;

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰).

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: 312.711,00.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per

- lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 692.496,76.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435¹¹, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del DL. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;

¹¹ Ferma restando la riduzione del Fondo di Euro 1.200 milioni, la determinazione specifica per Comune della stessa si applica per il 50% nei seguenti casi (art. 1, comma 436, della Legge n. 190/14):

- per i Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL. n. 74/12, e dall'art. 67-septies, del DL. n. 83/12;

- per i Comuni abruzzesi danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, individuati con Decreto Commissario delegato n. 3/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89/09, e con Decreto Commissario delegato n. 11/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173/09;

- per i Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013 nel territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara, per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161/13.

- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "*Fondo di solidarietà comunale*".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015;
e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	60.000,00
Accertamento	160.000,00	140.000,00	-----
Riscossione (competenza)	31.397,27	41.975,85	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%)¹² risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2013	Impegni 2014 (previsioni definitive)	Previsione 2015
Spesa Corrente	80.000,00	70.000,00	30.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è *stata/non è stata* iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("*Codice della strada*"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è *stata* altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Tuel, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "*Codice della strada*" è *stata* destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92;

¹² Con esclusione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del "*Codice della strada*" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox) (art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92).

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che *non è stato* allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 *non è stato provveduto* all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 *non si prevede* di adeguare i relativi canoni.

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

<u>spesa impegnata o prevista</u>	Rendiconto 2008¹³	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione asestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	955.316,22	1.071.540,76	1081.141,63	1.100.284,29
Altre spese personale (int. 03)	58.499,00	32.025,96	29.000,00	50.166,08
Irap (int. 07)	63.496,65	63.723,32	61.455,28	65.909,62
Altre spese		0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	1.077.311,87	1.161.571,04	1.171.596,91	1.214.359,99
- componenti escluse (B)	28.363,49	80.503,28	125.056,84	146.764,46
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	1.048.948,38	1.086.786,76	1.046.540,07	1.067.595,53

Con riferimento alla programmazione fabbisogno di personale nell'anno 2015 l'Ente, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 102 del 2015 non ha intenzione di procedere ad alcuna assunzione di personale.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	29,00	27,00	29,00	27,00	30,00	27,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale dipendenti (C)	30,00	28,00	30,00	28,00	31,00	28,00
costo medio del personale (A/C)	38.909,67	41.688,93	39.053,23	41.842,75	39.172,90	43.369,99
Popolazione al 31 dicembre		0,00		0,00		0,00
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	0,28	0,28	0,30	0,30	0,32	0,32

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	3.864,00	80%	772,80	25%	579,60	579,60

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	18.742,42	80%	3.748,48	3.748,48

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	1.810,00	50%	905,00	905,00

- dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ¹⁴	2.391,89	50%	1.195,94	3.304,32

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 (*"Legge di stabilità"*), come modificato dall'art. 1, comma 1, del D.L. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del D.L. n. 192/14 (*"Milleproroghe"*), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi ¹⁵	2.879,70	20%	2.303,76	5.000,00

Relativamente alla spesa per **acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto mobili e arredi**, si evidenzia che le somme previste in bilancio per il 2015 **superano i limiti di legge** previsti dalla normativa evidenziata sul contenimento della spesa. Si invita il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2015 a ridurre le suddette previsioni nei limiti previsti dalla normativa di legge e agli uffici addetti a non impegnare somme oltre i limiti previsti dalla su esposta normativa.

¹⁴ Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/12 convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 101/13 convertito con Legge n. 125/13.

¹⁵ Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, rilevato che:

- che **"l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici"** non sono stati redatti anche se allegati obbligatori del bilancio di previsione 2015;
- il **"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari"** (art. 58, del D.L. n. 112/08) *non è stato* deliberato dal Consiglio, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Assestato 2014 (o rendiconto)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	90.000,00	741.155,00	110.000,00	10.000,00	10.000,00

Visto che:

l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008 e s.m.i., stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

– ai sensi della citata norma:

- l'inserimento degli immobili nel piano in oggetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale;

- la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso degli immobili;

- l'inclusione di un immobile nel piano in oggetto ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

- contro l'iscrizione del bene nel piano in oggetto è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge;

CONSIDERATO che:

il piano in oggetto costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2016-2017 ai sensi dell'art. 58, comma 1, ultimo periodo, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;

soltanto a seguito della deliberazione di approvazione del suddetto documento obbligatorio, gli immobili inseriti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile del Comune,

INVIATA il Consiglio Comunale:

- a non provvedere ad alienazioni immobiliari prima delle preventiva adozione e approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58, del D.L. n. 112/08;

- a dare mandato al Responsabile dell'Area Urbanistica affinché né provveda alla redazione.

Relativamente ai **Trasferimenti di capitale dalla Regione**

Trasferimenti di capitale dalla Regione	ANNO 2015
Contributo regionale per lavori di ristrutturazione edificio "Chiesa del Carmine"	€ 160.000,00

L'Organo di revisione, rileva che **non esiste** alcun trasferimento di capitale dalla Regione in merito ai lavori di ristrutturazione della Chiesa del Carmine.

Si invita il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2015 , a eliminare la suddetta posta contabile che inficia la veridicità e attendibilità del Bilancio di previsione 2015 ed inoltre, in caso di impegno, potrebbe generare passività.

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	100.000,00	40.000,00	40.000,00
Accertamento	42.769,79	44.140,38	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	18.054,43	43.483,41	-----	-----	-----

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente *non ha* adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017¹⁶, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11] e la nota integrativa;
- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
 - ☐ una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - ☐ una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
- *contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
-

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

¹⁶ Il Dlgs. n. 126/14 dà la possibilità di utilizzare per il 2015 i vecchi strumenti di programmazione.

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- *tengono conto* dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - *non prevedono* un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06 in quanto non redatti;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - *non prevedono* un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - *non prevedono* un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	29.575,67		29.575,67
Fpv per spese c/capitale	39.897,45		39.897,45
Utilizzo avanzo di amministrazione	476.115,00		476.115,00
TITOLO I Entrate tributarie	2.696.898,60	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	2.696.898,60
TITOLO II Entrate per trasferimenti	183.204,86	TITOLO II Trasferimenti correnti	183.515,96
TITOLO III Entrate extratributarie	1.033.308,42	TITOLO III Entrate extratributarie	1.032.997,32
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	370.000,00	TITOLO IV Entrate in conto capitale	370.000,00
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	0,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00

TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	591.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partire di giro	591.000,00
Totale entrate	5.420.000,00	Totale entrate	5.420.000,00

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	3.863.842,74	TITOLO I Spese correnti	3.863.842,74
TITOLO II Spese in conto capitale	811.012,45	TITOLO II Spese in conto capitale	811.012,45
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	154.144,81	TITOLO IV Rimborso prestiti	154.144,81
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	0,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	591.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	591.000,00
Totale spesa	5.420.000,00	Totale spesa	5.420.000,00

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

	Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11	
1	Personale	1.100.284,29	1	Redditi di lavoro dipendente	1.106.764,29
7	Imposte e tasse	213.909,62	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	66.729,62
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	87.584,52	3	Acquisto di beni e servizi	2.073.570,50
3	Prestazione di servizi	2.048.818,78			
4	Utilizzo di beni di terzi	0,00			
5	Trasferimenti	254.621,18	4	Trasferimenti correnti	259.621,18
			5	Trasferimenti di tributi	
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	63.334,91	7	Interessi passivi	63.334,91
8	Oneri straordinari della gestione corrente	10.622,20	8	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	283.822,24
10	Fondo svalutazione crediti	73.467,28			
11	Fondo di riserva	11.199,96			
	Totale	3.863.842,74		Totale	3.863.842,74

Spesa in c/capitale Titoli II e III

	Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11	
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
1	Acquisizione di beni immobili	740.998,85			
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per	0,00			

	realizzazioni in economia				
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	770.629,87
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	10.000,00			
6	Incarichi professionali esterni	19.631,02			
7	Trasferimenti di capitale	40.382,58	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	0,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	40.382,58
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	0,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	0,00			
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
			Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
8	Partecipazioni azionarie	—	Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	—			

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione relativamente al *contenimento della spesa*, alle *spese in Conto Capitale*, al *Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari* e al *Piano triennale e annuale dei lavori pubblici*, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente;

nel sollecitare l'Ufficio Patrimonio e Lavori pubblici a prestare la massima diligenza nella predisposizione dei documenti obbligatori rilevati mancanti, necessari ad una sana programmazione dei lavori nel periodo del bilancio pluriennale,

nell'invitare l'Ufficio Patrimonio e Lavori pubblici a trasmettere all'Ufficio Ragioneria tutte le comunicazioni relative ai trasferimenti al fine di una corretta iscrizione in bilancio delle somme

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione

Dott. Maurizio Pedullà